

LA CAMPAGNA VACCINALE

La quarta dose? «Non è necessaria»

Le vaccinazioni in Italia sono in stallo. O quasi. Al 9 febbraio, l'85,4% della popolazione, sottolinea Gimbe, ha ricevuto almeno una dose di vaccino e l'82% ha completato il ciclo vaccinale, ma 7,1 milioni di persone non hanno ancora ricevuto nemmeno una somministrazione. Si è inoltre registrato un -35,2% di vaccinazioni rispetto alla settimana precedente nella fascia 5-11 anni ed un -41,6% tra gli over 50. E in 10 giorni, segnala il report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica di Roma, le somministrazioni dei vaccini si sono attestate a 350.000 al giorno, in forte calo.

Preoccupa anche il dato reso noto dalla Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, secondo cui solo il 51% delle partorienti è vaccinato anche se scende il numero dei parti di donne positive al virus: sono stati il 10% negli ultimi 7 giorni negli 8 ospedali sentinella rispetto al 26% di una settimana fa. Il nodo della paura da parte delle gestanti va ancora sciolto, complice una comunicazione capillare partita troppo tardi e spesso malgestita a livello locale, con non pochi medici pronti a consigliare cautela sulle vaccinazioni – specie in autunno – alle proprie pazienti piuttosto che spingerle a proteggere se stes-

se e i propri bambini.

Resta quindi la necessità di implementare ulteriormente le somministrazioni, anche se la campagna vaccinale potrebbe presto assumere una nuova connotazione, come ha spiegato il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) Nicola Magrini. Il prossimo appuntamento con gli hub, ha indicato, «non sarà per una quarta dose ma per un richiamo, speriamo annuale». L'efficacia dei vaccini d'altronde «è andata anche meglio del previsto e la comunità scientifica ne ha concordemente visto lo straordinario beneficio ovunque», ha rilevato, annunciando inoltre che il nuovo vaccino Novavax arriverà in Italia il 24 febbraio e rappresenterà un'opzione per 1 o 2 milioni di persone che sembrano preferirlo perché di formulazione classica, su base proteica, come l'antinfluenzale. Un vantaggio non da poco, specie sul fronte dei più aperturisti tra i no-vax: quella fetta di perplessi, o timorosi, che non si sono vaccinati proprio perché spaventati dai vaccini di nuova generazione (quelli a mRNA, cioè Pfizer e Moderna). Sottrarre anche solo un milione, ai 7 di cui si diceva prima, potrebbe consentire di sfiorare l'obiettivo del 90% della popolazione vaccinata e chiudere definitivamente la partita con Omicron prima dell'estate.

A proposito di vaccinazioni, ieri è stato il giorno delle accuse e delle polemiche sulle dichiarazioni di Giorgia Meloni e Matteo Salvini in merito alla decisione di non vaccinare i propri figli piccoli (di 5 anni la bimba della leader di Fratelli d'Italia e di 9 quella del leghista): «Sono de-

cisioni personali» avevano spiegato entrambi, sollevando le critiche di molti pediatri, secondo cui i vaccini sono sicuri nei piccoli – come dimostrato anche dal report dell'Aifa – e i rischi del Covid, sebbene rari, seri anche per i più piccoli. A rincarare la dose ieri ha pensato la politica, col capogruppo del Pd alla Camera Debora

Serracchiani: «Gli scienziati e i pediatri ci dicono che i bambini vanno vaccinati, devono essere vaccinati anche per tutelare la loro salute e la salute delle famiglie. La politica deve dare l'esempio e non il cattivo esempio, oppure essere ambigua». Una dichiarazione subito stigmatizzata da Salvini: «Se un bimbo non sta bene sta a casa, se sta bene va scuola. Poi, usare una bimba di nove anni per attaccare Salvini mi sembra meschino: chi si deve vaccinare lo faccia, sui bambini non scherziamo». Nel frattempo è proprio la frenata dei vaccini tra i più piccoli a preoccupare le autorità sanitarie e il governo: in calo di oltre il 30% nell'ultima settimana (complice, probabilmente, l'allentamento delle misure sulla scuola), con una copertura ferma al 35,2% guardando alle prime dosi e appena al 21,6% per quanto ri-



Peso: 24%

guarda le seconde. Ancora troppo poco, nonostante il via libera alla campagna per questa fascia d'età sia partita solo a metà dicembre.

Secondo il direttore dell'Aifa, Nicola Magrini, si procederà con dei richiami annuali. In arrivo Novavax



Peso:24%